



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

INFORMATIVA PERIODICA

Covid-19: International update n. 6/2021

1 aprile 2021

Aggiornamento e attività internazionali in risposta alla crisi Covid-19

UNIONE EUROPEA	3
ALTRE ORGANIZZAZIONI	11
PROSSIMI EVENTI	12
Per aggiornamenti e approfondimenti	16

Care Colleghe, cari Colleghi,

il rapporto della Commissione europea sull'utilizzo di SURE ha fornito un ottimo riscontro, confermando lo strumento come fondamentale nella strategia UE per proteggere i lavoratori e limitare le conseguenze socioeconomiche della pandemia, i prestiti erogati finora hanno infatti consentito un notevole risparmio in termini di interessi e finanziato le misure a sostegno dell'occupazione.

La Commissione ha pubblicato nei giorni scorsi un documento di lavoro contenente i risultati della valutazione degli aspetti procedurali e giurisdizionali del controllo delle concentrazioni svolto dall'UE, la valutazione ha analizzato in particolare l'efficacia delle soglie basate sul fatturato nell'individuare le concentrazioni che potrebbero avere un impatto significativo sulla concorrenza nel mercato interno e l'adeguatezza delle misure di semplificazione già introdotte.

Il Consiglio europeo ha adottato nuove norme finalizzate a potenziare la cooperazione amministrativa nel settore fiscale e affrontare le sfide poste dall'economia digitale, tali norme riguardano le piattaforme che operano all'interno ma anche all'esterno dell'Unione e consentiranno alle autorità fiscali nazionali di individuare i redditi percepiti attraverso gli strumenti digitali, definendo i relativi obblighi fiscali.

L'Unione Europea ha recentemente approvato una nuova normativa, che entrerà in vigore a partire dal 1° luglio 2021, allo scopo di garantire la parità di condizioni alle imprese UE e la semplificazione dell'IVA per quelle impegnate nell'e-commerce transfrontaliero, tra gli effetti attesi dall'applicazione delle nuove disposizioni un aumento delle entrate pubbliche, la riduzione delle frodi, un maggior numero di pagamenti dell'IVA nonché il loro adeguamento alla digitalizzazione dell'UE.

Buona lettura,

Alessandro Solidoro

Consigliere CNDCEC con delega all'Attività Internazionale

Vicepresidente di Accountancy Europe

UNIONE EUROPEA

Confermato il successo di SURE nel proteggere posti di lavoro e redditi

Il 22 marzo, la Commissione europea ha pubblicato il [*Report on the European instrument for Temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*](#), la sua prima valutazione dell'impatto di SURE, lo strumento da 100 miliardi di euro concepito per proteggere i posti di lavoro e i redditi colpiti dalla pandemia di Covid-19.

I dati emersi dalla relazione mostrano come, grazie a SURE, sia stato possibile ridurre il grave impatto socioeconomico della crisi generata dalla pandemia e a far registrare, negli Stati membri beneficiari, un aumento della disoccupazione significativamente inferiore rispetto a quello registrato durante la crisi finanziaria mondiale, nonostante un calo del PIL più alto.

La relazione evidenzia che nel 2020 lo strumento ha sostenuto tra i 25 e i 30 milioni di persone, vale a dire circa un quarto del numero totale di persone occupate nei 18 Stati membri beneficiari. Si sono poi avvalse di SURE tra 1,5 e 2,5 milioni di imprese colpite dalla pandemia, che hanno così potuto mantenere i propri lavoratori.

Il feedback dei beneficiari dimostra che il sostegno di SURE ha svolto un ruolo importante nella creazione dei regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo e nell'aumento della copertura e del volume di tali regimi.

Grazie all'elevato rating di credito dell'UE, utilizzando SURE gli Stati membri hanno risparmiato, secondo le stime, circa 5,8 miliardi di euro di interessi rispetto a quanto avrebbero dovuto pagare se avessero emesso essi stessi debito sovrano. L'Italia in particolare grazie a SURE ha risparmiato un totale di 2,8 miliardi di euro di interessi sui 21 miliardi di euro erogati a garanzia della cassa integrazione e a tutela dei lavoratori.

La relazione riguarda anche le operazioni di assunzione e concessione di prestiti per finanziare SURE. La domanda da parte degli Stati membri è stata forte: è già stato stanziato più del 90% della dotazione totale di 100 miliardi di euro disponibile. È stato altrettanto forte l'interesse degli investitori per le obbligazioni SURE: alla data di chiusura della relazione infatti la Commissione aveva raccolto 53,5 miliardi di euro nelle prime quattro emissioni, con richieste di sottoscrizione in media più di dieci volte superiori alla disponibilità. Tutti i fondi sono stati raccolti come obbligazioni sociali, questo garantisce agli investitori che il loro denaro è destinato a misure con una reale finalità sociale, a sostegno dei redditi delle famiglie in un periodo di crisi. La capacità dell'UE di raccogliere fondi per SURE è stata sostenuta da una garanzia di 25 miliardi di euro da parte di tutti gli Stati membri, un forte segnale di solidarietà europea.



Al momento, la Commissione ha proposto un totale di 90,6 miliardi di euro di sostegno finanziario a favore di 19 Stati membri, di questi sono stati finora autorizzati 90,3 miliardi di euro, destinati a 18 Stati membri, tra cui l'Italia che, una volta completate tutte le erogazioni avrà ricevuto 27,4 miliardi di euro. Gli Stati membri possono ancora presentare richieste di sostegno finanziario nell'ambito di SURE, per la dotazione residua di circa 9 miliardi di euro. In risposta alla recrudescenza delle infezioni e alle nuove restrizioni, la Commissione è pronta a valutare ulteriori richieste di integrazione del sostegno da parte degli Stati membri.

Aiuti di Stato: approvata una misura italiana di 270 milioni di euro per sostenere gli operatori del trasporto ferroviario di merci e gli operatori commerciali del trasporto ferroviario di passeggeri

Il 24 marzo la Commissione europea, nell'ambito della normativa UE in materia di aiuti di Stato, ha approvato una misura italiana di 270 milioni di euro mirata al sostegno degli operatori del trasporto ferroviario di merci e degli operatori commerciali del trasporto ferroviario di passeggeri colpiti dalla pandemia di coronavirus.

La misura consente all'Italia di esentare tali operatori da una parte dei costi relativi ai canoni per l'utilizzo della rete ferroviaria nel periodo dal 10 marzo al 31 dicembre 2020, favorendo così la tutela della competitività delle operazioni di trasporto ferroviario di passeggeri e il mantenimento di un'offerta di servizi stabile, affidabile e sufficiente. L'obiettivo è aiutare gli operatori ferroviari in Italia a far fronte alla difficile situazione causata dalla pandemia, evitando di cedere quote di mercato agli operatori stradali e mantenendo i benefici del trasferimento del traffico dalla strada alla ferrovia conseguito nel periodo pre-pandemico.

La misura fa seguito alla recente approvazione da parte della Commissione, ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera b), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, di un [regime italiano di 511 milioni di euro](#) che indennizza gli operatori commerciali del trasporto ferroviario di passeggeri per i danni subiti a causa del Covid-19.

Aiuti di Stato: approvato un aiuto di 24,7 milioni di euro stanziato dall'Italia in favore di Alitalia a compensazione degli ulteriori danni causati dalla pandemia

Il 26 marzo, la Commissione europea ha approvato l'importo di 24,7 milioni di euro stanziato dall'Italia a favore di Alitalia ritenendolo conforme alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato. Tale misura mira a compensare la compagnia aerea per i danni subiti su determinate rotte a causa della pandemia di coronavirus tra il 1° novembre e il 31 dicembre 2020.



Le restrizioni adottate in Italia e negli altri paesi per limitare la diffusione della seconda ondata della pandemia hanno inciso pesantemente sulle attività di Alitalia. L'Italia ha perciò notificato alla Commissione un'altra misura di aiuto che fa seguito a quelle già approvate dalla Commissione il 4 [settembre 2020](#) e il [29 dicembre 2020](#) con le quali l'Italia intendeva compensare Alitalia per i danni subiti a causa delle restrizioni governative, rispettivamente tra il 1° marzo 2020 e il 15 giugno 2020 e tra il 16 giugno e il 31 ottobre 2020.

La Commissione ritiene che la misura adottata dall'Italia compenserà la compagnia di bandiera per i danni direttamente riconducibili alla pandemia, in quanto la perdita di redditività sulle rotte ammissibili dovuta alle misure di contenimento può essere considerata un danno direttamente connesso all'evento eccezionale. Essa ha inoltre ritenuto che la misura sia proporzionata, e che pertanto, il risarcimento non vada oltre lo stretto necessario. Su tale base, la Commissione ha concluso che la misura è conforme alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato.

Accordo politico provvisorio su un nuovo pacchetto di 1 miliardo di euro per finanziare le attrezzature per il controllo doganale negli Stati membri dell'UE

Il 16 marzo, il Parlamento europeo e gli Stati membri hanno raggiunto un accordo provvisorio sul nuovo [strumento relativo alle attrezzature per il controllo doganale per il periodo 2021-2027](#). Il nuovo strumento mette a disposizione dei paesi dell'UE 1 miliardo di euro per l'acquisto, l'ammodernamento e la manutenzione di attrezzature di controllo doganale all'avanguardia come scanner a raggi X, sistemi automatizzati di riconoscimento delle targhe e altri rilevatori non intrusivi per i valichi di frontiera, oltre a varie attrezzature di laboratorio per l'analisi delle merci. Contribuirà all'attuazione del [piano d'azione doganale](#) adottato nel settembre scorso.

Poter disporre di attrezzature moderne e affidabili per il controllo doganale contribuirà a risolvere i punti deboli alle frontiere esterne dell'UE, che mettono a rischio la tutela degli interessi finanziari dell'Unione e la sicurezza dei suoi cittadini. Le nuove attrezzature dovrebbero aiutare le autorità doganali a garantire la corretta riscossione dei dazi doganali e delle imposte, proteggere i cittadini dell'UE dalle merci pericolose e contraffatte e agevolare il crescente commercio legittimo.

Concentrazioni, aspetti procedurali e giurisdizionali del controllo UE: la Commissione annuncia i risultati della valutazione e le misure di follow-up

Il 26 marzo, la Commissione europea ha pubblicato un [documento di lavoro dei suoi servizi](#) che sintetizza i risultati della valutazione degli aspetti procedurali e giurisdizionali del controllo delle concentrazioni svolto dall'UE. Alla luce di questi risultati ha poi deciso di adottare una comunicazione contenente orientamenti sull'applicazione del meccanismo di rinvio tra gli Stati membri e la Commissione, istituito dall'articolo 22 del regolamento sulle concentrazioni, e di avviare



una valutazione d'impatto per esaminare possibili strategie volte a semplificare e rendere ancora più mirate le procedure di concentrazione.

La valutazione degli aspetti procedurali e giurisdizionali del controllo UE delle concentrazioni, si è concentrata in particolare su due elementi:

- efficacia delle soglie basate sul fatturato nell'individuare le concentrazioni che potrebbero avere un impatto significativo sulla concorrenza nel mercato interno;
- efficacia delle misure di semplificazione introdotte nel 2013.

Con riferimento alle soglie per l'attribuzione della competenza, risulta che le soglie basate sul fatturato, integrate dai meccanismi di rinvio, si sono finora dimostrate generalmente efficaci nell'individuare le operazioni significative nel mercato interno dell'UE. I recenti sviluppi del mercato hanno determinato un graduale aumento delle concentrazioni che coinvolgono imprese che svolgono, o potrebbero svolgere, un ruolo concorrenziale significativo nei mercati interessati, pur generando un fatturato modesto o inesistente al momento della concentrazione. Di conseguenza né la Commissione né, in alcuni casi, gli Stati membri hanno esaminato alcune operazioni che potrebbero incidere sulla concorrenza nel mercato interno: tra queste quelle che coinvolgono concorrenti ai primi passi e imprese innovative, soprattutto nel settore digitale, farmaceutico, nelle biotecnologie e in alcuni settori industriali, ma non solo. Non è detto che esista sempre una correlazione sufficiente tra il valore di un'operazione, per quanto indicativo, e le potenziali ricadute sulla concorrenza. Incoraggiando e accettando più rinvii a norma dell'articolo 22 del regolamento sulle concentrazioni si potrebbe pertanto offrire agli Stati membri e alla Commissione la flessibilità necessaria per occuparsi delle operazioni che meritano di essere esaminate a livello dell'UE, senza imporre obblighi di notifica a tutte le altre.

Per quanto riguarda le misure di semplificazione, la valutazione indica che il pacchetto di semplificazione del 2013 si è rivelato efficace, avendo consentito una maggiore ricorso alla procedura semplificata nei casi non problematici e una riduzione del dispendio di tempo e risorse che la Commissione e le imprese devono dedicare all'esame delle concentrazioni, garantendo al contempo l'effettiva applicazione delle norme in materia. È comunque possibile semplificare ulteriormente le norme e renderle più mirate.

L'obiettivo degli orientamenti sull'articolo 22 adottati è semplificare e chiarire l'approccio della Commissione in materia e integrare gli orientamenti contenuti nella comunicazione della Commissione sul rinvio.

Nello specifico gli orientamenti descrivono le categorie di casi che potrebbero costituire oggetto di rinvio nelle situazioni in cui l'operazione non è soggetta a notifica a norma della legislazione dello Stato o degli Stati membri interessati. Sono inoltre illustrati i criteri che la Commissione può considerare nel decidere se accettare il rinvio.



Di norma si prestano al rinvio le operazioni che coinvolgono almeno una società il cui fatturato non rispecchi il potenziale concorrenziale effettivo o futuro: potrebbe essere il caso di una *start-up* o di un nuovo operatore con un significativo potenziale competitivo, o ancora di un'impresa fortemente innovatrice. La casistica potrebbe includere anche una forza concorrenziale effettiva o potenziale significativa o una società che ha accesso ad attivi significativi sotto il profilo della concorrenza o fornisce prodotti o servizi che costituiscono fattori produttivi o componenti chiave per altre industrie.

La Commissione si è impegnata a concentrare le proprie risorse sui casi rilevanti e, ove possibile, a ridurre l'onere amministrativo senza intaccare l'efficacia dell'applicazione delle norme. Alla luce di questo impegno e degli esiti della valutazione, ha anche avviato una [valutazione d'impatto](#) della revisione di determinati aspetti procedurali del controllo UE delle concentrazioni.

Le valutazioni d'impatto servono ad appurare l'esistenza di lacune che richiedono un intervento dell'UE e ad analizzare possibili opzioni e strumenti per colmarle. Come primo passo la Commissione ha avviato una consultazione pubblica per raccogliere ulteriori informazioni e osservazioni dei portatori di interessi che sono pertanto invitati ad esprimersi tramite il [sito web della Commissione](#) entro il 18 giugno 2021.

Dichiarazione dei membri del Consiglio europeo su mercato unico, politica industriale, digitale ed economia

A seguito della videoconferenza informale del 25 marzo, i membri del Consiglio europeo hanno adottato una dichiarazione che ha riguardato, tra gli altri, mercato unico, politica industriale, digitale ed economia. Nella dichiarazione viene sottolineata l'importanza di un mercato unico forte, resiliente e pienamente funzionante nonché della rigorosa attuazione e applicazione delle norme del mercato unico, evidenziando poi la necessità di rafforzare la competitività e la resilienza dell'industria dell'Unione europea, comprese le PMI, di accelerarne le transizioni verde e digitale, anche attraverso mezzi adeguati volti a sostenere progetti multinazionali, e di affrontare le dipendenze strategiche. Inoltre, l'aggiornamento della strategia industriale per l'Europa dovrebbe tenere conto degli insegnamenti tratti finora dalla crisi Covid-19 e sostenere lo sforzo di ripresa. A tal fine non si può trascurare l'importanza della trasformazione digitale, che accrescerà la prosperità, la sicurezza e la competitività europee, come anche per il benessere della società. Si evidenzia inoltre la necessità di affrontare con urgenza le sfide fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia per assicurare che tutti gli operatori paghino la giusta quota di imposte, ribadendo la propensione e il fermo impegno in favore di una soluzione globale per la tassazione internazionale del digitale, anche se l'Unione europea sarà pronta a procedere qualora non si profili una soluzione globale.

[Dichiarazione dei membri del Consiglio europeo, 25 marzo 2021](#)



Tassazione: il Consiglio europeo adotta nuove norme per rafforzare la cooperazione amministrativa e includere le vendite su piattaforme digitali

Il 22 marzo, il Consiglio europeo ha adottato nuove norme finalizzate a potenziare la cooperazione amministrativa nel settore fiscale e affrontare le sfide poste dall'economia digitale.

Privati e imprese utilizzano con frequenza sempre maggiore le piattaforme digitali per vendere beni o fornire servizi. Tuttavia, spesso i redditi percepiti attraverso tali piattaforme non sono dichiarati e le relative imposte non vengono versate, in particolare quando si tratta di piattaforme digitali operano in più paesi. Di conseguenza, gli Stati membri perdono gettito fiscale e gli operatori commerciali attivi sulle piattaforme finiscono per godere di un indebito vantaggio rispetto alle imprese tradizionali.

L'obiettivo delle [modifiche alla direttiva 2011/16/UE](#), relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale è proprio quello di affrontare la questione. In tale prospettiva si impone ai gestori delle piattaforme digitali l'obbligo di comunicare i redditi percepiti dai venditori attivi sulle loro piattaforme e agli Stati membri quello di scambiare automaticamente tali informazioni.

Le nuove norme riguardano le piattaforme digitali situate sia all'interno che all'esterno dell'UE e si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023. Consentiranno alle autorità fiscali nazionali di individuare i redditi percepiti attraverso le piattaforme digitali e di determinare i relativi obblighi fiscali. Per gli operatori delle piattaforme digitali diventerà inoltre più facile attenersi alle norme, in quanto la comunicazione avrà luogo in un solo Stato membro conformemente a un quadro comune dell'UE.

Altre modifiche della direttiva relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale migliorano lo scambio di informazioni e la cooperazione tra le autorità fiscali degli Stati membri. Ad esempio, sarà più facile ottenere informazioni su gruppi di contribuenti. Saranno anche migliorate le norme per lo svolgimento di controlli simultanei e per consentire la presenza di funzionari in un altro Stato membro nel corso di un'indagine.

Le nuove norme forniscono inoltre un quadro che consentirà alle autorità competenti di due o più Stati membri di effettuare audit congiunti. Tale quadro sarà operativo in tutti gli Stati membri al più tardi a partire dal 2024.

E-commerce, nuove regole IVA adeguate alle esigenze future

L'Unione Europea ha approvato una [nuova normativa](#), in vigore dal 1° luglio 2021, per garantire parità di condizioni alle imprese dell'UE e semplificare le regole IVA per le imprese impegnate nell'e-commerce transfrontaliero. La riforma intende rimuovere gli ostacoli alle vendite transfrontaliere online e risolvere le questioni relative ai regimi dell'IVA sia per quanto riguarda le vendite a distanza,



sia per le importazioni di modesto valore. Tra le principali novità, l'attivazione del nuovo portale [One Stop Shop \(OSS\)](#) al quale tutti i venditori online potranno registrarsi, in uno Stato membro dell'UE, e ridurre del 95% le procedure burocratiche. È prevista inoltre l'abolizione delle soglie per le vendite a distanza all'interno dell'UE che saranno sostituite da un parametro UE comune di 10 mila euro, al di sotto del quale i servizi di telecomunicazione, radiodiffusione ed elettronica e le vendite a distanza saranno comunque soggetti all'IVA. Sarà invece obbligatorio sottoporre ad IVA tutte le merci importate nell'Unione Europea, ciò sarà possibile grazie ad un apposito portale, [Import One-Stop Shop](#), che renderà più agevoli le dichiarazioni e i pagamenti dell'IVA. L'innovazione apportata dall'introduzione delle nuove regole comporterà un aumento nelle entrate pubbliche degli Stati membri, la riduzione delle frodi, un maggior volume dei pagamenti dell'IVA ed infine l'adeguamento dei pagamenti IVA alla digitalizzazione dell'Unione Europea.

Diritti dei contribuenti dell'UE - Procedure semplificate per migliorare l'adempimento degli obblighi fiscali

Per garantire pratiche fiscali eque in tutta l'UE e agevolare gli adempimenti fiscali, la Commissione europea raccomanda ai paesi dell'UE di semplificare gli obblighi fiscali e di garantire il rispetto dei diritti dei contribuenti.

L'iniziativa intrapresa dalla Commissione intende migliorare l'adempimento degli obblighi fiscali, le relazioni tra le amministrazioni fiscali dell'UE e i contribuenti (in particolare attraverso una maggiore trasparenza, un maggiore orientamento ai servizi e l'uso delle tecnologie digitali), per farlo sarà necessario individuare/promuovere le buone pratiche amministrative e coordinare meglio le leggi nazionali relative ai diritti dei contribuenti.

Su questo tema si è aperta il 10 marzo scorso una consultazione pubblica a cui sarà possibile partecipare fino al 2 giugno 2021. La consultazione si rivolge ai cittadini e ai contribuenti dell'UE che svolgono attività transfrontaliere. Sono inoltre invitati a esprimere il proprio parere tutti i portatori di interessi coinvolti nella tassazione a carico dei cittadini dell'UE, inclusi amministrazioni fiscali nazionali, organizzazioni intergovernative, non governative e aziendali, fiscalisti e mondo accademico.

Obiettivo della consultazione pubblica è quello di raccogliere informazioni su taluni problemi connessi alle imposte dirette (principalmente l'imposta sul reddito delle persone fisiche) riscontrati attualmente dai cittadini quando esercitano le loro libertà svolgendo attività transfrontaliere, ad esempio quando lavorano, acquistano beni immobili o si trasferiscono in Stati membri dell'UE diversi dal loro paese di residenza. Mira inoltre a raccogliere informazioni su taluni problemi connessi all'imposta indiretta (IVA) che interessano in particolare le PMI. La raccomandazione prevista per il 3° trimestre del 2021 terrà conto di questi risultati.



È possibile partecipare alla consultazione pubblica rispondendo al [questionario online](#). I questionari sono disponibili in alcune o in tutte le lingue ufficiali dell'UE. I contributi possono essere inviati in una qualsiasi lingua ufficiale dell'UE. Per questioni di trasparenza, le organizzazioni ed imprese che partecipano alle consultazioni pubbliche sono invitate ad iscriversi al [registro per la trasparenza dell'UE](#).

La Commissione invita a esprimersi sul nuovo strumento volto a scoraggiare e a contrastare le pratiche coercitive

Il 23 marzo, la Commissione europea ha avviato una [consultazione pubblica](#) di 12 settimane per raccogliere il contributo di imprese, organizzazioni e singoli cittadini sulla definizione di un nuovo strumento giuridico volto a scoraggiare e a contrastare le pratiche coercitive di paesi terzi. Questo strumento conferirebbe alla Commissione la facoltà di applicare restrizioni, ad esempio agli scambi o agli investimenti, nei confronti di paesi terzi che interferiscono indebitamente nelle scelte strategiche dell'UE o degli Stati membri.

La consultazione mira a raccogliere contributi su varie questioni strategiche che possono aiutare a definire uno strumento anticoercizione dell'UE:

- le condizioni per l'attivazione dello strumento (o le circostanze in cui l'UE può intervenire);
- le contromisure (i tipi di misure cui l'UE può ricorrere per contrastare la coercizione); e
- le possibili conseguenze delle varie opzioni.

La consultazione pubblica resterà aperta fino al 22 giugno 2021, i contributi ricevuti serviranno alla Commissione per elaborare una proposta legislativa da adottare entro la fine di quest'anno.

Banca Centrale Europea: Bollettino economico

Il bollettino economico della Banca centrale europea indica prospettive economiche a breve termine ancora incerte e condizionate soprattutto dalle future dinamiche della pandemia di coronavirus. Ma prospetta anche una ripresa solida dell'attività economica nel corso del 2021, che sarà condizionata dal graduale allentamento delle misure di contenimento e dalla velocità delle campagne di vaccinazione in corso. Rispetto ai primi mesi di quest'anno, viene confermato l'aumento del ritmo degli acquisti di titoli nel programma speciale anti-pandemia finalizzato a contrastare il rialzo dei rendimenti.

[Bollettino economico della Banca centrale europea](#)



ALTRE ORGANIZZAZIONI

OCSE

La politica fiscale e le donne ai tempi del COVID-19

Le donne sono sempre più al centro della lotta alla crisi generata dalla pandemia, rappresentano infatti la gran parte della forza lavoro del settore sanitario e il pilastro su cui posano la cura dei bambini e la didattica a distanza imposta dai *lockdown*. E mentre le misure di politica fiscale adottate giocano un ruolo fondamentale nel sostenere individui e imprese durante la crisi, l'impatto di genere della tassazione viene spesso sottovalutato, con serie conseguenze per l'uguaglianza di genere. Al fine di garantire che i sistemi fiscali non rafforzino inconsapevolmente i pregiudizi di genere nella società, i governi devono considerare l'impatto delle tasse sul genere, quale parametro chiave delle risposte fornite dalle politiche fiscali al Covid-19.

Un recente webinar [*In tax, gender blind is not gender neutral*](#) organizzato da OCSE ha analizzato i progressivi sviluppi nel dibattito su politiche fiscali e uguaglianza di genere.



PROSSIMI EVENTI

ACCOUNTANCY EUROPE

Tasse a prova di futuro: rendere la tassazione verde, digitale ed equa

Il prossimo 15 aprile dalle 15.00 alle 16.30 si svolgerà il webinar: *Future-proofing tax: make it green, digital, fair*. In che modo le tasse possono favorire il conseguimento degli obiettivi legati al clima? È possibile tassare le imprese digitali? Quali sono le sfide in campo fiscale poste dal progressivo invecchiamento della popolazione e quali le possibili soluzioni? Sono questi alcuni degli interrogativi ai quali nel corso dell'evento si cercherà di dare una risposta. Il webinar esaminerà il futuro della tassazione e i cambiamenti necessari affinché i nostri sistemi fiscali possano adattarsi a *megatrend* quali cambiamenti climatici, digitalizzazione e invecchiamento della popolazione. Il webinar segna l'avvio del progetto AcE sulla fiscalità sostenibile e la [richiesta di contributi](#), finalizzata a promuovere il dialogo tra politica, società civile e imprese al fine di arrivare a soluzioni globali e condivise.

Relatori:

- Benjamin Angel, Direttore, DG TAXUD, Commissione europea
- Chiara Putaturo, Consulente *EU Inequality and Tax Policy*, Oxfam
- Maria Volanen, Responsabile *Taxation Policy, Technology Industries*, Finlandia
- Paul Tang, S&D/Paesi Bassi, Presidente e membro della sottocommissione FISC
- Agustin Redonda, CEP - Council on Economic Policies

Per partecipare è necessario registrarsi al seguente [link](#)

Lavorare insieme per il pianeta: revisione e assurance delle informazioni sulla sostenibilità

Il prossimo 29 aprile dalle 11.00 alle 12.30 si svolgerà il webinar organizzato da ACCA, ECIA, Deloitte e Accountancy Europe *Working Together for the planet: Audit & Assurance of sustainability Information*.

Il tema della rendicontazione di sostenibilità sta diventando sempre più centrale anche per via dell'enfasi politica sulla lotta ai cambiamenti climatici nel mondo e alla ripresa verde. Per orientare le decisioni sugli investimenti, le informazioni ambientali, sociali e di *governance*



(*environmental, social and governance* - ESG) stanno assumendo la stessa importanza delle informazioni finanziarie per capire la resilienza di un'impresa, e c'è una richiesta crescente di informazioni integrate significative e affidabili.

Tuttavia, emettere un report di sostenibilità non è sempre sufficiente se un'organizzazione vuole acquisire credibilità e fiducia e attrarre gli investitori. Questi *report* devono contenere anche la revisione e l'*assurance* delle informazioni non finanziarie di qualità, inoltre queste ultime devono essere basate su principi di reporting aziendale generalmente accettati e globali. Si tratta di una caratteristica essenziale per rafforzare la significatività, l'attendibilità, la comparabilità e quindi la fiducia nel *report* di sostenibilità di un'impresa. Ma il cammino verso il *reporting* e l'*assurance* delle informazioni non finanziarie di qualità è appena all'inizio e dovrà ancora affrontare molte sfide relative al suo oggetto, basi, ambito di applicazione, livello, natura e anche ai professionisti che dovranno occuparsene.

Per partecipare è necessario registrarsi al seguente [link](#)

CFE - Tax Advisers Europe

CFE Academy Webinar

Il webinar di aprile della CFE Academy sarà dedicato ad esaminare gli sviluppi chiave delle normative fiscali UE e darà indicazioni sulle implicazioni pratiche della recente giurisprudenza della Corte di giustizia europea per i consulenti fiscali. Il webinar si svolgerà il 22 aprile alle 14.30, le iscrizioni sono già aperte al seguente [link](#).

CFE Tax Advisers Europe Forum 2021

Il 6 maggio prossimo si terrà in modalità virtuale il Forum 2021 di CFE Tax Advisers Europe. L'evento ospiterà esperti in ambito fiscale, sia professionisti che accademici, e rappresentanti della Commissione europea e dell'OCSE, con un programma articolato in due sessioni che esamineranno le problematiche della tassazione diretta e indiretta che i consulenti fiscali devono affrontare. La prima sessione tratterà lo scambio transfrontaliero di informazioni nella UE e le implicazioni sui diritti dei contribuenti, incluso l'utilizzo di tali informazioni da parte delle autorità fiscali. La seconda sessione esaminerà il tema dell'IVA nell'economia digitale, per quanto concerne l'abolizione delle norme sulle vendite a distanza e la necessità di rendere le piattaforme responsabili dell'IVA sulle vendite *extra* UE.

Maggiori dettagli sugli orari delle sessioni, relatori e modalità di registrazione saranno presto disponibili.



UNIONE EUROPEA

Conferenza di alto livello sulla revisione della Direttiva sul reporting non finanziario – prospettive future

La [Direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, Non-Financial Reporting Directive \(NFRD\)](#) richiede ad alcune imprese di grandi dimensioni di fornire informazioni su aspetti sociali, ambientali o che riguardino il personale dipendente, diritti umani e corruzione. Tuttavia, le informazioni attualmente comunicate non soddisfano le esigenze degli utilizzatori. La Commissione europea sta effettuando una revisione della NFRD per ovviare a questo inconveniente e garantire che le imprese i cui utilizzatori abbiano l'esigenza di acquisire le informazioni non finanziarie forniscano tali informazioni e che queste ultime siano pertinenti, comparabili, affidabili e di facile accesso e utilizzo .

Il 6 maggio si svolgerà una conferenza di alto livello sulla proposta di direttiva sul *sustainability reporting* la cui pubblicazione è attesa per il mese di aprile, si tratta di un'opportunità per le parti interessate di approfondirne gli aspetti chiave, gli obiettivi e le implicazioni concrete. Il programma preciso e le modalità di registrazione saranno presto disponibili

FCM - Fédération des Experts Comptables Méditerranéens

Conferenza virtuale: Il commercialista del futuro, la digitalizzazione e le altre forze che caratterizzano la professione

Il 18 maggio alle ore 15.00 si svolgerà la Conferenza virtuale organizzata da FCM, la Federazione che riunisce i professionisti contabili del mediterraneo, dal titolo *The accountant of the future: digitalisation and other forces shaping the profession*. L'evento, presieduto dal Presidente di FCM, Panagiotis Alamanos, sarà l'occasione per discutere le diverse strategie nel campo delle nuove tecnologie. Tra i relatori, Narayanan Vaidyanathan, esperto ACCA in nuove tecnologie.

Maggiori dettagli su programma modalità di registrazione saranno presto disponibili.

EFAA - European Federation of Accountants and Auditors

Conferenza internazionale EFAA

I piccoli e medi studi (PMS) nell'era post-pandemica giocheranno un ruolo cruciale nell'agevolare la ripresa economica delle PMI, che dovranno essere guidate nel processo per il conseguimento di una maggiore resilienza e l'attuazione di una transizione digitale e sostenibile. Affinché possano essere



performanti in questo ruolo, i piccoli e medi studi dovranno essere più pronti, forti e sostenibili, sarà quindi necessaria una trasformazione che gli consenta di accelerare l'adozione delle tecnologie digitali e di ampliare i servizi da offrire alle PMI. Tra questi potranno esserci servizi di consulenza legati ad *early warning*, insolvenza e sostenibilità ma anche ai servizi di contabilità che includono il *reporting* non finanziario e di sostenibilità. Il ruolo dei PMS in qualità di consulenti di fiducia delle PMI loro clienti è destinato a crescere e a diventare sempre più importante.

Su questi temi sarà focalizzata la [Conferenza Internazionale di EFAA 2021](#) che si svolgerà il prossimo 24 giugno 2021, in formato interamente virtuale o ibrido.



Per aggiornamenti e approfondimenti

Commissione europea - [E-news on economic and financial developments](#)

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) - [news](#)

Accountancy Europe - [news](#)

CFE Tax Adviser Europe - [news](#)

European Tax Adviser Federation (ETAF) - [newsnewsletter](#)

International Federation of Accountants (IFAC) - [news](#)

International Valuation Standards Council (IVSC) - [news](#)

Comitato di Integrazione Latino Europa-America (CILEA) - [news](#)

A4S – Accounting for sustainability - [news](#)



Ha collaborato a questo numero

Elena Florimo

CNDCEC, Ufficio Internazionale, Settore Traduzioni

PER EVENTUALI SUGGERIMENTI: INFORMATIVA@FNCOMMERCIALISTI.IT

